

## **Assemblea del 6/12/2008 Palazzo Corigliano - Università Orientale occupata.**

### **Comunicato stampa dell'Unione Inquilini di Napoli e di Medicina Democratica.**

**Il 6/12/2008**, si è tenuta l'Assemblea contro le nuove norme regressive messe in campo dal governo contro i migranti ma anche contro l'autonomia delle professioni sanitarie e le libertà civili di tutti i cittadini presenti sul territorio italiano.

Numerosi gli interventi:

**Nina Ferrante del movimento degli studenti dell'Orientale**, ha sottolineato l'interesse degli studenti, dei precari, dei lavoratori ad una mobilitazione contro i progetti governativi tutti indirizzati a disgregare le potenziali aree popolari di protesta che si prevede in forte ascesa parallelamente all'inasprimento della crisi economica, contro quindi anche il tentativo di isolare i lavoratori immigrati condannandoli ad una clandestinità a vita oltre che alla precarietà di un'esistenza "non ufficiale" e perciò soggetta a tutti i tipi di ricatto.

**Lopresto Domenico dell'Unione Inquilini di Napoli** sostiene il diritto alla casa per tutti i cittadini residenti e non sostenendo che le Amministrazioni pubbliche avrebbero la possibilità di reperire alloggi vuoti recuperando scuole e caserme abbandonate, edifici non completati e soprattutto facendo politiche attive rivolte contro la proprietà parassitaria che tiene sfitte e libere migliaia di alloggi e non li affitta per pura speculazione. I Comuni dovrebbero attuare politiche forti, non esclusa la requisizione e l'acquisizione al patrimonio pubblico, degli alloggi vuoti ubicati a centinaia nel solo centro storico di Napoli. Il diritto ad abitare e ad avere un alloggio è un diritto che deve essere garantito a tutti i cittadini che ne hanno bisogno e necessità al di là della razza, dell'appartenenza e della cittadinanza. I comuni nel merito sono assenti o fanno politiche che non tendono a dare risposte a chi esprime un bisogno casa nuovo ed emergente o vecchio e mai soddisfatto come possono essere gli sfrattati, le giovani coppie, gli scantinasti o gli immigrati.

**Aboubakar Soumahoro per il Comitato Immigrati di Napoli**, ha analizzato l'involuzione del clima politico generale peraltro già preparato da precedenti fasi legislative locali e nazionali oscillanti tra l'immobilismo, le spinte securitarie e l'incoraggiamento dell'impresa del "disagio", quale risposta speculativa alle necessità degli immigrati. L'appello lanciato alla società italiana ed agli studenti è quello di farsi coinvolgere da questa vicenda che non riguarda solo i migranti ma tutto il tessuto sociale del nostro territorio che comprende specie in alcune aree una quota di presenze straniere che è divenuta notevole e con la quale va avviata una reale integrazione al posto delle campagne persecutorie scatenate negli ultimi tempi dalle forze più retrive della compagine governativa.

Un ruolo fondamentale in tal senso deve esser svolto dal movimento degli studenti e dal mondo universitario che devono sforzarsi ad un confronto con i problemi dell'attualità e quello dell'immigrazione in quest'epoca è sicuramente un problema di primo piano.

**Alfonso De Vito dello SKA** ha tracciato una cronistoria degli avvenimenti locali, dai roghi dei campi rom, all'aggressione dei lavoratori africani di Pianura, alla strage di Castelvolturno sino all'assalto dell'Hotel Palace con lo sgombero dei nigeriani da un sito divenuto simbolo dell'invasione straniera sul litorale domizio, così come descritto dai mass media nazionali e locali. La denuncia chiara è il rapporto tra questi eventi e gli interessi economici che pilotano camorra e politica verso la gestione dei fondi di

riqualificazione stanziati per le aree interessate.

**Paolo Fierro, di Medicina Democratica Napoli**, ha esposto i progetti governativi tendenti ad eliminare le parziali garanzie sul diritto alla salute degli immigrati irregolari e specialmente l'intollerabile protervia di settori consistenti dell'esecutivo (La Lega, Sacconi ...) intenzionati a trasformare il personale sanitario in elementi attivi di una campagna di schedatura dei soggetti "clandestini", in aperto contrasto con una tradizione plurimillenaria di accoglienza e di rapporti fiduciosi che sono stati tradotti nell'obbligo al segreto professionale definito nel codice deontologico. MD ha inoltre ricordato la dichiarazione dei diritti universali dell'uomo ed alla convenzione dell'ONU sottoscritta anche dal nostro paese da più di quarant'anni, l'elenco delle organizzazioni mediche e sanitarie che hanno preso iniziative contro gli emendamenti della Lega lesivi dell'autonomia professionale e del diritto alla salute (**FNOM.SUMAI, Società Italiana di Medicina delle Migrazioni, Medicina democratica, Federazione dei Medici Pediatri**), **l'adesione a livello locale di numerosi medici, del rappresentante del TdM - Cittadinanza attiva e dell'IPASVI - Giuseppe Pellino - di Acerra**, di psicologi, ginecologi, operatori ospedalieri e dei distretti presenti in sala che hanno sottoscritto, insieme ad esponenti delle comunità immigrate di **Burkina Faso, Bangla Desh, Ucraina, Costa d'Avorio e Senegal**, l'appello al Presidente Napolitano ed all'organizzazione Mondiale della sanità affinché si fermi la barbarie legislativa che colpendo gli immigrati sfigurerà il concetto stesso di convivenza civile del nostro paese.

**La compagna Svitlana, dell'RdB CUB**, ha sottolineato l'inconsistenza delle motivazioni leghiste circa il rapporto tra fruizione del diritto alla salute e partecipazione alla spesa sanitaria che applicato agli irregolari li costringerebbe, benché in condizioni economiche difficili, a pagare le cure anche in urgenza: questo costrutto ideologico reazionario oltre che inutilmente vessatorio verso persone in difficoltà non prende in considerazione il fatto che la stragrande maggioranza degli immigrati chiede di essere regolarizzata e chiede anche una regolarizzazione dei contratti di lavoro con tutto ciò che riguarda contributi e fiscalità, la stragrande maggioranza dei migranti cederebbe volentieri una quota di salario regolare per contribuire al SSN, ma tale quota in realtà gli è negata insieme ai tanti diritti sia dal governo che dal padronato a cui andrebbe indirizzata l'accusa di evasione ed elusione.

**Durante l'assemblea è pervenuta notizia della morte di una donna rom per un malore intervenuto durante una fuga indotta dall'inseguimento delle forze dell'ordine da tempo attivate contro i nomadi che occupano le fabbriche dismesse di Viale Maddalena a Napoli.**

**I rappresentanti del Movimento dell'Onda hanno infine rivolto l'invito alla mobilitazione ed alla partecipazione allo sciopero del 12 indetto dai sindacati per inserire tra le parole d'ordine i diritti dei migranti.**

**Napoli 08/12/2008**